

Jan Pietrzykowski SDB
Varsavia (PLE)
Uniwersytet Kardynała Stefana Wyszyńskiego

STORIOGRAFIA SALESIANA POLACCA: CENNI STORICI

Inizi difficili

I salesiani arrivarono in Polonia nel 1892 e si stabilirono a Miejsce Piastowe. Poiché esso ben presto diventò culla della Congregazione dei Micheliti (Congregatio Sancti Michaelis Archangeli), la casa madre dei salesiani polacchi è considerata Oświęcim dove lavorano dal 1898. Parlare delle origini della storiografia salesiana polacca non è affatto facile poiché vi si avverte la mancanza di tradizioni di ricerca scientifica: appena arrivati in Polonia e poveri, i salesiani non potevano permettersi i costosi studi universitari nemmeno nei casi dei confratelli più portati allo studio. Bisognava soprattutto provvedere all'apposito personale docente delle case di formazione (il noviziato e lo studentato di filosofia), per cui l'università rimase privilegio dei dotati di talento sacerdoti e seminaristi futuri insegnanti degli istituti salesiani. La maggior parte degli studenti conseguì soltanto un titolo di studio richiesto dagli insegnanti di scuole secondarie. Infatti, i superiori non attribuirono grande importanza alla formazione di tipo universitario anche a causa dalle difficoltà nel completare il personale per le nascenti opere educativo-pastorali. Il primo Istituto Teologico Salesiano (Salezjański Instytut Teologiczny) permanente fu fondato soltanto nel 1929 a Oświęcim e due anni dopo trasferito a Cracovia¹.

I salesiani polacchi si stabilirono anche in alcune città universitarie come Cracovia, Varsavia, Vilnius, Poznań e Leopoli dove studiarono i sacerdoti e i seminaristi nel corso del tirocinio educativo-pastorale. In risposta ai bisogni della Congregazione, fino al 1939 vi si laurearono più di venti salesiani. Gli insegnanti di mestieri, di musica e di canto conseguirono gli appositi titoli di studio presso altri istituti superiori e magistrali di livello universitario².

Per quanto riguarda gli inizi dell'opera salesiana in Polonia, vale a dire il periodo fino al Concilio Vaticano II, è più facile nominare i sacerdoti che si occuparono di storia che raccogliere la loro storiografia. Uno dei primi ne fu August Hlond da studente dell'Università Jagellonica di Cracovia raccolse le fonti e la bibliografia per la stesura della biografia di don August Czartoryski, tra l'altro recandosi presso l'archivio della famiglia Czartoryski, oggi un reparto del loro museo privato situato a Cracovia (Muzeum Czartoryskich). La mancanza di tempo, di un posto fisso di lavoro e gli nuovi incarichi da superiore gli impedirono di portare a termine sia gli studi, sia la biografia, tuttavia ricoprendo ormai incarichi importanti della gerarchia ecclesiale, invitava i salesiani a riprendere la sua ricerca interrotta³.

1 Gli alunni più portati allo studio furono mandati presso gli Studentati Centrali di Teologia di Torino e di Roma dove conseguirono i titoli di licenziato oppure di dottore di ricerca in filosofia, in teologia o in diritto canonico. Tutti gli altri studenti di teologia abitarono presso le case salesiane delle città in cui si trovarono i Seminari Maggiori come Przemyśl, Łódź, Płock e Varsavia. I seminaristi furono alloggiati presso le case salesiane per abbassare le spese dell'ispezione nonostante le diverse disposizioni del diritto particolare secondo il quale la formazione dei seminaristi spettava agli studentati salesiani. Cfr.: *Regole o Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, art. 326.

2 Cfr. J. Pietrzykowski, *Salezjańskie środowisko historyczne*, [in:] *Kościół w Polsce. Dzieje i kultura*, vol. 6, a c. di J. Walkusz, Lublin 2007, pp. 131-132.

3 Dal 1905 al 1907 don Hlond fu cappellano del Rifugio Principe Aleksander Lubomirski di Cracovia (Schronisko im. Księcia Aleksandra Lubomirskiego) e al contempo studente di filosofia presso l'Università Jagellonica di Cracovia.

Infine, il suo invito venne accolto da don Jan Ślósarczyk (1895-1971), dal 1920 studente di storia presso l'Università Jagellonica, prima da pendolare da Oświęcim (1920-1923), quindi abitando presso lo studentato filosofico di Cracovia, dove fu assistente dei seminaristi. Si laureò nel 1924 e nello stesso anno ottenne l'abilitazione all'insegnamento. Quindi lavorò come insegnante presso le scuole secondarie salesiane di Różanystok (la diocesi di Vilnius), di Oświęcim e di Sokołów Podlaski (la diocesi di Siedlce)⁴. In più, nel tempo libero svolse la ricerca presso l'Archivio Salesiano Centrale di Torino: in base alle fonti bibliografiche e un vasto materiale raccolto (soprattutto di lingua italiana) scrisse un libro approfondito dedicato a Czartoryski: *August Czartoryski. Książę – salezjanin*, pubblicato nel 1932 a Varsavia che fino ad oggi rimane la più esauriente monografia dedicata al primo beato-salesiano polacco⁵.

Terminato un lungo periodo di lavoro da ispettore (1941-1957) e trasferito in qualità di direttore (1957-1966) e residente (1966-1970) nella casa di Pogrzebień in Alta Slesia, don Ślósarczyk scrisse la storia della Società Salesiana in Polonia in sette volumi: dai primi confratelli polacchi che studiarono in Piemonte alla fine dell'Ottocento e vi iniziarono la loro vita religiosa fino al 1969 in Polonia. Don Ślósarczyk fece buon uso sia delle fonti nazionali sugli origini della congregazione in Polonia, sia di quelle centrali e locali, nonché di diverse fonti secondarie ovvero delle esaurienti relazioni e memorie dei confratelli (inoltre, prese in considerazione anche alcune opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice). Quest'ampia e approfondita monografia rimane inedita, nonostante il suo contenuto ricco e valido per le ricerche ulteriori⁶.

Tra gli altri salesiani che pubblicarono i risultati delle loro ricerche del tempo tra le due guerre mondiali va ricordato don Mikołaj Kamiński (1911-1986) dell'Ispettorato di Varsavia, laureato nel 1937 in lingua e letteratura polacca presso l'Università di Varsavia con la tesi su Jan Dantyszek:

Riusci a terminare due anni di studi e a frequentare tre seminari: di lingua e letteratura slava, tedesca e polacca. Una volta trasferito a Przemyśl (1907-1909) proseguì gli studi presso l'Università Jan Kazimierz di Leopoli. Di seguito fu trasferito a Vienna in qualità di direttore (1909-1919), quindi di ispettore della provincia austriaco-ungarese (1919-1922). Cfr. S. Kosiński, *Schemat biograficzny kard. Augusta Hlonda, prymasa Polski 1881-1948*, „Nasza Przeszłość”, vol. 42, Kraków 1974, pp. 10-11; S. Wilk, *Rys biograficzny kardynała Augusta Hlonda*, [in:] *Prymas Polski August Kardynał Hlond*, a c. di J. Josefowski, Katowice 1992, pp. 14-15; S. Zimniak, *Dusza Wybrana. Salezjański rodowód Kardynała Augusta Hlonda Prymasa Polski*, Warszawa-Roma 2003, p. 37.

4 Dal 1905 J. Ślósarczyk frequentò il ginnasio salesiano di Oświęcim, quindi quello di Radna (Slovenia) dove fu anche novizio e il 5 agosto 1912 r. fece la prima professione religiosa. Di seguito intraprese gli studi di filosofia. Nel 1913 superò l'esame di maturità presso la Scuola Secondaria “Jan Sobieski” di Cracovia. Studiò teologia a Lamuei in Sardegna e in Sicilia. Il 7 settembre 1919 fu ordinato sacerdote a San Gregorio nei pressi di Catania. Una volta ritornato in patria, fu consigliere scolastico a Różanystok (1924-1926), quindi ritornò a Oświęcim in qualità di insegnante e catechista. Dal 1929 al 1939 fu direttore a Sokołów Podlaski e dal 1934 anche consigliere ispettorale. Durante il difficile periodo della seconda guerra mondiale e nella Polonia comunista fu ispettore dell'Ispettorato san Giacinto di Cracovia (1941-1957). Mandato in Silesia, alla casa di Pogrzebień, ne fu direttore (1957-1966) e residente (1966-1970). Passò gli ultimi anni di vita presso il noviziato di Kopiec nei pressi di Częstochowa, dove morì il 18 dicembre 1971. Cfr. J. Długołęcki, A. Świda, *Nekrolog Salezjanów Polskich 1891-1976*, Kraków-Lódź 1976, pp. 427-428; A. Świda, *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich*, vol. 1, Warszawa 1989, pp. 107-126; R. Woźniak, *Prywatne Męskie Gimnazjum i Liceum ks. Salezjanów im. Henryka Sienkiewicza w Sokołowie Podlaskim (1915) 1925-1948*, Lublin 1992, pp. 46-47 (mss ASIW).

5 Don August Czartoryski fu beatificato il 25 aprile 2004 a Roma da Giovanni Paolo II. Cfr. S. Wilk, *Błogosławiony August Czartoryski – patron trudnego powołania*, [in:] *Błogosławiony ksiądz August Czartoryski patron trudnego powołania*, a c. di S. Wilk, Lublin 2006, p. 8.

6 J. Ślósarczyk, *Historia Prowincji świętego Jacka Towarzystwa Salezjańskiego w Polsce*, vol. 1: *Pierwsi polscy salezjanie*, Pogrzebień 1960, p. 307; vol. 2: *Lata międzywojenne 1919-1939*, Pogrzebień 1960, p. 667; vol. 3: *Wojna 1939-1945*, Pogrzebień 1966, p. 435; vol. 4: *Z lat wojennych 1939-1945*, Pogrzebień 1966, p. 689; vol. 5, *Martyrologium 1939-1945*, Pogrzebień 1968, p. 615; vol. 6: *Dwudziestopięćciolecie powojenne 1944-1969*, Pogrzebień 1969, p. 601; vol. 7: *Dwudziestopięćciolecie powojenne 1944-1969*, Pogrzebień 1969, p. 468.

Jan Dantyszek – człowiek i pisarz, pubblicata su “*Studia Warmińskie*”, l'autore inoltre della prima monografia sul Seminario Maggiore Salesiano di Łąd (di seguito WSD TS di Łąd): *Dawne opactwo zakonu cystersów w Łądzie nad Wartą. Zarys dziejów i zabytków sztuki*, Łąd 1936. Tra i suoi scritti storici ricordiamo uno dedicato al card. Cagliero, pubblicato anonimo nel 1938 nella collana “*Kłósy z Bożej Roli*”: *Kardynał Jan Cagliero*⁷.

Nel 1935 don Zygmunt Kuzak (1901-1988) dell'Ispettorato di Cracovia si laureò in storia presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznań con la tesi sul vescovo Piotr Tomicki: *Piotr Tomicki biskup*. Pubblicò inoltre alcuni ampi studi storici di agiografia e dall'ambito salesiano sia presso “*Kłósy z Bożej Roli*”, sia in forma di libri, tra cui: *Wspomożycielka św. Jana Bosko*, Warszawa 1937; *Życie wewnętrzne św. Jana Bosko*, Warszawa 1938. Don Kuzak fu docente di storia della Chiesa presso il Seminario Maggiore di Cracovia (di seguito WSD TS di Cracovia), fondatore e per molti anni anche direttore dell'Archivio Salesiano Ispettorale di Cracovia (di seguito ASIK)⁸.

Dal 1936 al 1939 don Artur Słomka (1906-1991) studiò storia presso l'Università di Varsavia. Dopo aver concluso il terzo anno di studi, nel mese di agosto 1939 si recò a Roma, presso gli Archivi Vaticani, per una ricerca sul più grande primate polacco del Cinquecento arcivescovo Jan Łaski (1510-1531). Lo scoppio della seconda guerra mondiale lo costrinse a rimanere nella Città eterna dove a partire da ottobre del 1939 intraprese gli studi alla Facoltà di Storia della Chiesa dell'Università Gregoriana e nel 1943 conseguì il titolo di dottore di ricerca con una tesi (purtroppo rimasta inedita) dedicata alle relazioni tra la corte del re polacco Jagiełła e la Santa Sede: *Stosunki między dworem Jagielly a kurią papieską*. Di seguito don Słomka si dedicò al servizio tra la comunità polacca negli Stati Uniti, ciò nonostante riuscì a curare una raccolta di scritti e discorsi del card. A. Hlond pubblicata in occasione del secondo anniversario della morte del primate polacco salesiano⁹.

Don Antoni Kołodziejczak (1909-1977), dopo essere stato ordinato sacerdote, fu mandato a Vilnius, dove dal 1937-1941 studiò storia all'Università Stefan Batory e scrisse la tesi di laurea sulla partecipazione degli italiani nella Rivolta di Gennaio polacca del 1863 (*Udział Włochów w powstaniu styczniowym*, Vilnius 1943). A causa della seconda guerra mondiale, si laureò soltanto nel 1946 presso l'Università Nicolaus Copernicus di Toruń. Dal 1966 in qualità di vicario ispettorale dell'Ispettorato di Varsavia con la sede temporanea a Łódź, contribuì alla fondazione dell'Archivio Salesiano Ispettorale di Varsavia (di seguito ASIW). Nonostante don Kołodziejczak fosse docente di storia della Chiesa presso il Seminario Maggiore di Kutno-Woźniaków (di seguito WSD TS di Kutno-Woźniaków), i molteplici impegni e la situazione politica gli impedirono di pubblicare i risultati delle ricerche del campo di storia¹⁰.

I salesiani polacchi di prima generazione (e non solo) conoscevano la storia della Polonia e della Congregazione. Anche se molti non ricevettero una particolare preparazione scientifica, in caso

7 M. Kamiński, *Jan Dantyszek – człowiek i pisarz*, „*Studia warmińskie*”, 1(1964), pp. 57-114; S. Wilk, *Materiały do bibliografii publikacji salezjanów polskich za lata 1897-1974*, [in:] *75 lat działalności salezjanów w Polsce. Księga Pamiątkowa*, a c. di R. Popowski, S. Wilk, M. Lewko, Łódź-Kraków 1974, p. 301.

8 Cfr. J. Krawiec, *Jak Dante za życia przeszedłem przez piekło. Ks. Zygmunt Kuzak SDB – kapłan niezłomny. Opracowanie biograficzne*, Kraków 2007, pp. 79-80, 213-215.

9 Archivio Salesiano Ispettorale di Varsavia, Cartella personale di don A. Słomka, A. Słomka, *Wspomnienia*, Ramsey 1967 pp. 1-10 (mss); *August Kardynał Hlond Prymas Polski. Na straży sumienia narodu. Wybór pism i przemówień z przedmową prof. Dr. O. Haleckiego*, Ramsey 1951; S. Wilk, *Słomka Artur (1906-1991)*, *Polski Słownik Biograficzny*, 38 (1997), n. 157, pp. 654-655; J. Pietrzykowski, *Un secolo di presenza di salesiani Polacchi fra gli emigranti. Cenni storici*, „*Ricerche Storiche Salesiane*”, 18(1999), n. 1(34), p. 169.

10 Cfr. A. Świda, *Książd Antoni Kołodziejczak*, Łódź 1980, pp. 35-38 (mss); J. Pietrzykowski, *Salezjańskie środowisko historyczne*, p. 134.

di necessita pubblicarono saggi storici, tra l'altro alcune relazioni sintetiche sulle ricostruzioni di case, sugli anniversari, sulle ricorrenze o solennità ecclesiali del primo periodo dell'opera salesiana in Polonia.

Uno dei primi studi validi ne fu *25-lecie działalności salezjańskiej w Polsce* (I 25 anni dell'opera salesiana in Polonia) in cui l'autore o gli autori (secondo don Kazimierz Szczerba l'autore ne fu don Antoni Kotarski, 1873-1953) presentarono la storia della Congregazione in Polonia in ordine cronologico: le origini e lo sviluppo di quindici opere salesiane sul territorio polacco con in appendice una breve nota sulle case polacche all'estero (di Ramsey, di Londra e di Adampol). La pubblicazione, molto simile a una cronaca, è comunque importante per il suo contenuto, le numerose fotografie e le statistiche riportate¹¹.

Una simile impostazione (anche editoriale) mantengono le pubblicazioni in occasione del venticinquesimo anniversario di attività delle case di Daszawa e di Przemyśl¹² e anche quelle delle opere educative di Sokołów Podlaski e di Varsavia in occasione del loro decimo anniversario¹³. Alcune informazioni preziose le troviamo nei "quotidiani" dedicati alle missioni salesiane, pubblicati presso i prestigiosi istituti educativi di Różanystok e di Aleksandrów Kujawski¹⁴.

Infine, vi rientra anche un piccolo numero di pubblicazioni in occasione delle consacrazioni e delle ricostruzioni delle chiese e dei monasteri storici a Poznan e a Lutomiersk, adattate da salesiani alle opere educative¹⁵, della consacrazione di una campana a Łódź e di una nuova chiesa a Cracovia¹⁶.

Tutte queste pubblicazioni sono di carattere divulgativo e popolare. Anche se prive di una metodologia precisa, occupano un posto importante della storiografia salesiana perché basate sulle fonti primarie ed elaborate dagli autori e dai partecipanti stessi degli eventi narrati. La successiva verifica ne riconfermò l'affidabilità, facendone un punto di riferimento e una fonte di citazioni da cui attingere per gli storici più giovani.

STORIOGRAFIA SALESIANA NEL SECONDO DOPOGUERRA

Dato che il miglioramento della situazione in Polonia diventa evidente soltanto nei tempi della crisi e del crollo del regime comunista negli anni Ottanta del secolo scorso, nel contesto polacco è difficile mantenere lo spartiacque del Concilio Vaticano II e la successiva attuazione delle sue disposizioni. Infatti i cambiamenti politici effettivi e duraturi che permettono ai sacerdoti di pubblicare senza ostacoli le tesi di laurea ed esiti delle ricerche, di viaggiare all'estero e un più facile accesso alla bibliografia straniera avvengono soltanto con l'elezione del card. Karol Wojtyła al Papa, con la nascita del sindacato Solidarność, con l'abolizione della legge marziale ecc.

Nei tempi della "cortina di ferro" e della cosiddetta "guerra fredda" i sacerdoti furono

11 *25-lecie działalności salezjańskiej w Polsce*, Mikołów 1923.

12 *Pamiętka dwudziestopięcioletnia Zakładu Salezjańskiego w Daszawie 1905-1930*, Warszawa 1930; *Salezjańskiego Zakładu Wychowawczego w Przemyślu 25-lecie 1097-1932*, Warszawa 1932.

13 *Dziesięciolecie Działu Grafiki Salezjańskiej Szkoły Rzemiosł w Warszawie 1923-1933*, Warszawa 1933; *1915 – 1925-1935 Dziesięciolecie Zakładu i Dwudziestolecie Gimnazjum Ks. Ks. Salezjanów im. Henryka Sienkiewicza w Sokołowie Podlaskim*, Warszawa 1935.

14 *Na pamiątkę 50-lecia misji salezjańskich*, Kraków 1926; *Zakład Wychowawczy w Różanymstoku*, Warszawa 1926; *Kolegium Kujawskie XX. Salezjanów w Aleksandrowie Kujawskim*, Warszawa 1927.

15 *Św. Katarzyna. Klasztor Dominikanek w Poznaniu 1283-1922. Salezjanie 1926-1928*, Poznań 1928; *Zakład Salezjanów w Lutomiersku. Krótki rys historyczny dawnego klasztoru dziś Zakładu Salezjańskiego w Lutomiersku*, Warszawa 1930.

16 *Na pamiątkę poświęcenia dzwonów kościelnych parafii św. Teresy w Łodzi*, Łódź 1931; *Pamiętka konsekracji Kościoła Parafii św. Stanisława Kostki Kraków-Dębniaki dnia 9 października 1938*, Kraków 1938.

ufficialmente ostacolati nell'intraprendere gli studi universitari. Nonostante ciò alcuni religiosi riuscirono a laurearsi presso le università laiche. I confratelli che lavoravano nelle grandi città, presso le scuole o altri istituti educativi e centri pastorali, frequentavano l'università locali nel fine settimana¹⁷: quella di Cracovia (don Sylwester Rajzer, don. Andrzej Fużyński, don Ludwik Lis, don Stanisław Motyl, don Tadeusz Adamski), di Łódź (don Jan Kłoczko, don Zbigniew Mroczkowski), di Varsavia (don Stanisław Halagiera) e di Wrocław (don Wilhelm Dworowy, don Alfred Hofman, don Stanisław Bączek). Don Andrzej Reca frequentò invece l'Università di Poznań in sistema regolare (cioè dal lunedì al venerdì). Due salesiani: don. S. Halagiera e don T. Adamski conseguirono persino il titolo di dottori di ricerca¹⁸.

Quando lo stato decise la chiusura degli istituti educativi privati (1948-1963) – ad eccezione della scuola professionale di Oświecim – i sacerdoti studiarono soltanto storia della Chiesa presso le istituzioni cattoliche: Katolicki Uniwersytet Lubelski (l'Università Cattolica di Lublin, di seguito KUL) e Akademia Teologii Katolickiej di Varsavia (l'Accademia di Teologia Cattolica, di seguito ATK). Nel 1956 don Stanisław Kosiński (1923-1991) si iscrisse al KUL, ma si laureò solo nel 1962 presso l'ATK. Fino al 1981 fu docente di storia della Chiesa presso il WSD TS di Łądz e dal 1972 invece presso il Seminario Maggiore dei Missionari della Sacra Famiglia a Kazimierz Biskupi. Don Kosiński fu uno dei primi salesiani polacchi che oltre al lavoro educativo-pastorale svolsero una ricerca regolare in storia, in particolare della Chiesa e della Società Salesiana in Polonia. Don Kosiński raccolse e trascrisse fonti archivistiche relative alla vita e all'opera del card. August Hlond. A tal fine, con il sostegno del fondo del primate della Polonia card. Stefan Wyszyński si recò in Austria (1972), in Francia e in Italia (1976). Don Kosiński lasciò un ricco patrimonio di scritti scientifici: *Acta Hlondiana. Materiały do życia i działalności kardynała Augusta Hlonda, prymasa Polski 1881-1948*, (mss) I-VI Łądz 1965-1990 composte di 103 volumi, ciascuno di ca. 300 pagine. Presentò i risultati della sua ricerca in convegni scientifici e simposi; li pubblicò in libri e riviste come “Ateneum kapłańskie”, “Chrześcijaństwo w świecie”, “Nasza Przeszłość”, “Studia Claromontana”, “Studia Gnesnensia”, “Seminare. Poszukiwania Naukowo-Pastoralne”. Inoltre preparò alla stampa e curò le seguenti raccolte di scritti e discorsi del card. A. Hlond: *Daj mi duszę. Wybór pism i przemówień 1922-1948* (Łódź 1982); *W służbie Boga i Ojczyzny. Wybór pism i przemówień 1922-1948* (Warszawa 1988); *Z kardynałem prymasem Hlondem na co dzień* (Piła 1990)¹⁹.

Don Kosiński seppe anche coinvolgere nel suo lavoro gli altri. Infatti, è molto probabile che proprio a lui si ispirò il confessore di Łądz don Paweł Golla (1891-1974) raccogliendo 25 volumi di dattiloscritti di fonti primarie sull'opera pastorale e musicale del compositore don Antoni Hlond (Chlondowski): *Ks. Dr Antoni Hlond. Salezjanin-kompozytor* (Łądz 1969-1974). La mancanza di una preparazione da ricercatore non gli fu ostacolo nel raccogliere il materiale archivistico, di grande valore anche per gli altri studiosi²⁰.

La ricerca sistematica in storia della Società Salesiana in Polonia la svolse don Andrzej

17 Il sistema universitario polacco prevede ancora oggi i corsi di laurea regolari con le lezioni di sabato e domenica. In questo caso, a differenza del sistema „settimanale”, le tasse universitarie sono sostenute dallo studente invece dello stato (l'istruzione universitaria in Polonia è a carico dello stato). [nota della traduttrice]

18 ASIK, ASIW, Tesi di laurea magistrale, di licenza e di dottorato di ricerca.

19 Cfr. M. Hołownia, *Ksiądz Stanisław Kosiński (1923-1991) – twórca zbioru Acta Hlondiana*, Lublin 1994 (mss); S. Wilk, *Kosiński Stanisław SDB*, Encyklopedia Katolicka, vol. 9. Lublin 2002, col. 925-926.

20 ASIW. Cartella personale di don P. Golla, S. Kosiński, *Golla Paweł (1891-1974), magister nowicjatu, wykładowca ascetyki. Słownik biograficzny katolickiego duchowieństwa śląskiego XIX i XX wieku*, a c. di M. Pater, Katowice 1996, p. 117.

Świda (1905-1995), laureato in chimica e storia dell'arte. Dal 1972 fino alla morte lavorò presso l'ASIW con la sede in Łódź, di seguito trasferito a Varsavia (1986). Pubblicò gli articoli di storia negli annuari come “Chrześcijananie”, “Seminare” e in alcune raccolte di testi. Fu anche autore di un numero ristretto di copie di *Towarzystwo Salezjańskie. Rys historyczny*, Kraków 1984 in cui tracciò le origini e lo sviluppo della Società Salesiana in Polonia. Salezjański Ośrodek Misyjny di Varsavia (il Centro Missionario Salesiano, di seguito SOM) pubblicò una serie di suoi scritti sullo stesso argomento, intitolata *Synowie chwałą Ojca (I figli lodano il Padre)* divisa in quattro volumi: *Misyjna spuścizna świętego Jana Bosko* (L'eredità missionaria di san Giovanni Bosco, Warszawa 1990); *Droga do samodzielności polskiej prowincji salezjańskiej* (Verso l'autonomia della provincia salesiana polacca, Warszawa 1990) e *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich* (Gli ispettori delle ispettorie salesiane polacche, Warszawa 1989-1991). Nonostante don Świda limitasse la ricerca sulle fonti salesiane polacche, i suoi esiti sono affidabili, validi e apprezzati²¹.

Rispondendo all'invito delle autorità ecclesiali, i salesiani polacchi si presero cura di alcuni santuari mariani regionali (Różanystok, Czerwińsk), diocesani (Twardogóra, Kawnice e Szczyrk) e locali (Oświęcim e Przyłków). Don Stefan Pruś curò una raccolta di testi sui fondamenti biblici e sullo sviluppo del culto di Maria Ausiliatrice in Polonia²².

I salesiani arrivarono in Polonia per via delle apparizioni mariane sulle rovine della chiesa domenicana di Oświęcim, dove di seguito svilupparono la devozione a Maria Ausiliatrice. Tuttavia, soltanto in occasione del centenario delle apparizioni della Vergine Maria, don Marian Dziubiński curò la pubblicazione del libro *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Oświęcimiu* di Jan Ptaszkowski, in cui l'autore racconta la storia del santuario, gli sforzi per portare i salesiani a Oświęcim, la ricostruzione della chiesa e la devozione all'Ausiliatrice²³. Nel 1981, il Rettor Maggiore don Egidio Viganò disse a Lutomiensk che “i salesiani fecero di Oświęcim una piccola Torino”²⁴.

Nel 1919 i salesiani ricevettero in possesso una chiesa domenicana a Różanystok nella diocesi di Vilnius (dal 1945 la diocesi di Białystok) famosa per il culto di un'immagine miracolosa della Madonna, portata via nel 1915 da alcune religiosi ortodosse. I salesiani vi esposero una copia dell'immagine che il 28 giugno 1981 fu solennemente incoronata con le corone papali. In questa occasione don Bronisław Kant pubblicò: *Różami uwieńczmy Jej skroń* e invece per il giubileo d'argento dell'incoronazione uscì *Różanostocka Wspomożycielko bądź naszą królową*. È un vero peccato che l'autore non si preoccupò delle note a piè di pagina, limitandosi a una bibliografia di fonti di riferimento in appendice²⁵.

Nel 1923 i salesiani divennero custodi di un famoso santuario mariano di Czerwińsk sulla Vistola (nella diocesi di Płock). Grazie ai loro sforzi nel 1967 la chiesa fu proclamata Basilica minore e nel 1970 l'immagine miracolosa (una copia del quadro della Basilica di Santa Maria Maggiore di

21 ASIW, La cartella personale di A. Świda; J. Pietrzykowski, *Świda Andrzej (1905-1995), salezjanin i inspektor, historyk zgromadzenia*, [in:] *Słownik polskich teologów katolickich*, vol. 9. Warszawa 2006, pp. 661-663.

22 *Maryja Wspomożenie Wiernych. Studium dogmatyczno-historyczne*, a c. di S. Prus, Warszawa 1986.

23 J. Ptaszkowski, *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Oświęcimiu. W roku wielkich rocznic 1894 – 1944 – 1994*, Oświęcim 1994.

24 F. Socha, *Rodzina Salezjańska apostołem i ośrodkiem kultu Maryi Wspomożycielki Wiernych na terenie Polski. (Z Oświęcimia do Twardogóry)*, [in:] *Kult matki Bożej Wspomożycielki Wiernych. Sympozjum Wrocław 19-20 maja 1995*, a c. di S. Kuciński, Kraków 1997, pp. 69-70.

25 Cfr. B. Kant, *Różami uwieńczmy jej skroń*, Łódź 1980. L'autore fu autorizzato a stampare 1 000 copie del libro, ne distribuì invece all'incirca 40 000. Comissionò la stampa ad alcuni amici tipografi di Łódź, Gdańsk, Białystok etc. La relazione di don B. Kant, Warszawa 12 IX 2012; [in:] B. Kant, *Różanostocka Wspomożycielko....*, Warszawa 2006.

Roma) fu incoronata con le con corone papali. Anche se il parroco dott. ric. don Kazimierz Dębski preparò una guida alla basilica di seguito rivista e ristampata sotto un titolo diverso²⁶, l'opera di tale importanza merita una monografia approfondita.

Nel 1938, sull'invito di Komitet Kaplicy na Górcie (il Comitato della Cappella sulla collina), i salesiani dell'Ispettorato di Cracovia si stabilirono a Szczyrk, luogo di apparizioni mariane del 1894, dove cominciarono la loro missione pastorale. In base al diario di Jakub Więzik, don Tadeusz Wołek pubblicò un libro dedicato alle origini del culto della Madonna di Szczyrk: *Cud nad cudy. Początku kultu Częstochowskiej Wspomożycielki w Szczyrku na Górcie. Na niebiańskim szlaku*. In occasione dell'incoronazione dell'immagine della Beata Vergine Maria, il 24 maggio 2008, si tenne a Szczyrk un convegno scientifico mariano cui segue la pubblicazione degli atti²⁷.

Nel luglio 1945, i salesiani della provincia meridionale intrapresero il lavoro pastorale a Twardogóra in Bassa Silesia e il 7 dicembre dello stesso anno all'altare maggiore della loro chiesa venne esposta la statua di Maria Ausiliatrice di Oświęcim. La statua fu incoronata solennemente il 24 settembre 1995 dal Nunzio Apostolico in Polonia mons. arc. Józef Kowalczyk. La cerimonia fu preceduta da un convegno scientifico tenutosi a Wrocław dal 19 al 20 maggio 1995 cui segue la pubblicazione degli atti²⁸. Basandosi sulla tesi di laurea di don Antoni Staszewski il parroco precedente, il curatore del santuario di allora, don Józef Kawalec scrisse un libro su quel luogo del culto mariano²⁹.

Nel 1981 i salesiani dell'Ispettorato di Piła diventarono custodi del santuario e della parrocchia di Kawnice nella diocesi di Włocławek (dal 1992 l'Arcidiocesi di Gniezno). Nella chiesa parrocchiale, all'altare maggiore vi è esposta una piccola immagine della Madonna della Consolazione, incoronata il 1 settembre 1974. Uno dei salesiani del posto dott. ric. don Ryszard Ukleja ne scrisse una monografia approfondita³⁰.

La più ampia ricerca sui santuari al di là della Congregazione la svolse don Wincenty Zaleski l'autore di una monografia pubblicata in occasione del Grande Giubileo del 600° anniversario della presenza della Madonna Nera su Jasna Góra di Częstochowa³¹ e inoltre il curatore di un catalogo enciclopedico sui santuari polacchi (*Sanktuaria polskie*), conosciuto e apprezzato soprattutto per aver pubblicato nel 1982 un libro di grande importanza e successo *Święci na każdy dzień* (Santi per ogni giorno), fino ad oggi ristampato ben quattro volte³².

RICERCHE BIOGRAFICHE

La storiografia del secondo dopoguerra rispecchia il destino crudele della Polonia dovuto ai

26 Cfr. K. Dębski, *Bazylika Czerwińska. Przewodnik*, Płock 1988; id., *Sanktuarium Maryjne w Czerwińsku*, Warszawa 1993; id., *Pani Mazowska. Czerwińsk*, Warszawa 1996.

27 Cfr. T. Wołek, *Cud nad cudy...*, Kraków 1994; Z. Lato, *Troska salezjanów o ośrodki kultu maryjnego w Polsce w latach 1898-1998*, „Seminare”, 14(1998), pp. 154-155; *Szczyrkowska Wspomożycielka i Królowa. Wiara, teologia, duszpasterstwo*, a c. di Sz. Drzyżdzyk, Kraków-Szczyrk 2008.

28 *Kult Matki Bożej Wspomożycielki Wiernych ...*, a c. di S. Kuciński, Kraków 1997.

29 Cfr. A. Staszewski, *Parafia rzymsko-katolicka w latach 1945-1970 w Twardogórze*, Wrocław 1976 (mss); J. Kawalec, *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Twardogórze*, Twardogóra 1995.

30 Kawnice. *Sanktuarium Matki Bożej Pocieszenia*, di R. Ukleja in base alla tesi di laurea di don J. Ćwikłaka, „*Kult obrazu matki Bożej Pocieszenia w kościele parafialnym w Kawnicach*”, Lublin 1987 (mss), Piła 1997.

31 W. Zaleski, *Jasna Góra 1382-1982*, Warszawa 1982.

32 W. Zaleski, *Sanktuaria polskie. Katalog encyklopedyczny miejsc szczególnej czci Osób Trójcy Przenajświętszej Matki Bożej i Świętych Pańskich*, Warszawa 1988; id., *Święci na każdy dzień*, IV edizione, Warszawa 2008.

paesi totalitari confinanti. Le memorie e la ricerca dei sopravvissuti riguardarono l'esperienza di occupazione, il martirologio dei campi di concentramento, di lavoro e di sterminio nazista e dei gulag sovietici. Al di là dei confini della Congregazione le ricerche di tre sacerdoti ex-detenuiti di campi di concentramento: di don Wiktor Jacewicz (1909-1985) che sotto lo pseudonimo “Jan Domagała” pubblicò presso Instytut Wydawniczy Pax il libro su Dachau: *Ci, którzy przeszli przez Dachau*³³; di don Julian Rykała (1915-1988), laureato in lingua e letteratura polacca presso l'Università di Łódź, che pubblicò nel 1972 da Wydawnictwo “Novum” di Varsavia (la Casa Editrice “Novum”) le memorie (anche su altri compagni salesiani detenuiti) *Więźniowie, heftlingi, emigranci* dove raccontò non solo il martirio durante la guerra, ma anche il lavoro pastorale dopo la liberazione nei campi di transito (DP – Displaced Persons) per i polacchi sul territorio tedesco sotto l'occupazione³⁴. A differenza di don Rykała, don Władysław Klinicki nel periodo del secondo dopoguerra, dopo la liberazione del campo di concentramento di Dora dove fu prigioniero, invece di rientrare in Polonia partì per le missioni in Brasile, dove scrisse le sue memorie da prigioniero, pubblicate di seguito dal SOM³⁵.

La pietra miliare della storiografia salesiana polacca furono le ricerche di don Jan Woś (1899-1973) e don Wiktor Jacewicz. Il primo, ancora a Dachau, creò un elenco di sacerdoti ammazzati e sopravvissuti. Anche se nel secondo dopoguerra fu costretto a lavorare in condizioni difficili sui territori occidentali incorporati alla Polonia libera, non cessò di raccogliere il materiale per la pubblicazione del martirologio del clero polacco. Mandato dal card. Stefan Wyszyński, visitò le curie diocesane e religiose, i campi di concentramento, di lavoro e di sterminio in Polonia e in Germania, in cerca delle testimonianze. La sua ricerca fu portata a termine da don W. Jacewicz che in qualità di coautore ne pubblicò i risultati (il libro gli conferì anche il titolo di dottore di ricerca in storia della Chiesa presso l'ATK di Varsavia)³⁶.

Anche alcuni storici più giovani si dedicano alla ricerca sulla situazione dei salesiani sotto l'occupazione nazista: don Stanisław Wilk pubblicò due articoli da questo campo in una raccolta di testi curata da don Zygmunt Zielinski: *Zakony męskie w życiu religijnym okupowanej Polski e Salezianie*. Il secondo, rielaborato, fu pubblicato anche presso le “Ricerche Storiche Salesiane” e negli atti del convegno internazionale di storici salesiani “L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo”, tenutosi dal 31 ottobre al 4 novembre 2007 a Cracovia³⁷. Le biografie dei più famosi martiri salesiani (tra cui un coadiutore e un seminarista) furono pubblicate dall'annuario “Chrześcijanie”³⁸. Adempiendo la volontà del defunto don Zygmunt Kuzak, il suo direttore don Jan

33 W. Jacewicz, *Ci, którzy przeszli ...*, Warszawa 1957. La casa editrice Instytut Wydawniczy Pax fu fondata nel 1949 da Stowarzyszenie „Pax” (Associazione „Pax”) che sosteneva il regime comunista. Proprio per questo motivo i sacerdoti evitavano di pubblicarvi i loro libri.

34 Cfr. J. Rykała, *Więźniowie, heftlingi, emigranci*, Warszawa 1972.

35 W. Klinicki, *O krok od śmierci*, Warszawa 1996.

36 Cfr. ASIW. T. Personalna ks. J. Wosia, *Życiorys*, Debrzno 1958; W. Jacewicz, *Wspomnienie pośmiertne o śp. Ks. Janie Wosiu*, Aleksandrów Kujawski 1974; ASIP, *Dziennik obozowy z Dachau ks. Jana Wosia SDB 22 IV 1945-24 V 1946*; W. Jacewicz, J. Woś, *Martyrologium polskiego duchowieństwa rzymskokatolickiego pod okupacją hitlerowską 1939-1945*, (vol. 1-5, Warszawa 1977-1981).

37 S. Wilk, *Zakony męskie w życiu okupowanej Polski*, pp. 451-460; *Salezianie*, pp. 722-750, [in:] *Życie religijne w Polsce pod okupacją hitlerowską 1939-1945*, a c. di Z. Zieliński, Warszawa 1982; S. Wilk, *Saleziani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945)*, *Ricerche Storiche Salesiane* 13(1994), n. 2(25), pp. 449-474; A. Wilk, *Saleziani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945): tentativi di lavoro, educativo*, [in:] *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo. Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007*, a c. di G. Loparco e S. Zimniak, Roma 2008, pp. 427- 438.

38 L. Strada, *Ksiądz Włodzimierz Szembek*, pp. 531-548; A. Świda, *Ksiądz Józef Kowalski*, pp. 549-571; *Kleryk Józef Holecki*, pp. 572-592; K. Misiaszek, *Szymon Szmergalski*, pp. 593-603, „Chrześcijanie”, vol. 7, Warszawa 1982.

Krawiec pubblicò le sue memorie interessanti anche del periodo della detenzione in campi di concentramento³⁹. Don Jarosław Wąsowicz invece pubblicò nel libro *Lądscy męczennicy* brevi note biografiche degli otto sacerdoti diocesani di Łąd, oggi ormai proclamati beati o santi⁴⁰; un articolo della "Kronika Inspektorialna" (Cronaca Ispettorale) lo dedicò invece alla vita e alle circostanze della morte di don Ignacy Błażewski Salesiano di Rumia⁴¹.

Le pubblicazioni storiche riaffiorano grazie ai preparativi per i processi di beatificazione dei salesiani martiri. Il sopramenzionato dott. ricc. don Jan Krawiec, laureato in storia del diritto canonico, in qualità di vicepostulatore alla causa di beatificazione di don Józef Kowalski (1911-1942) ne scrisse una biografia. In un altro libro: *Świadkowie Chrystusa (Testimoni di Cristo)*, vi incluse invece sia la biografia di don Józef Kowalski, sia quelle dei cinque ragazzi martiri dell'oratorio di Poznań⁴².

Il processo di beatificazione di un secondo gruppo di martiri polacchi (questa volta della diocesi di Pelplin) avviato il 17 settembre 2003 contribuì in modo decisivo a un incremento del numero di pubblicazioni biografiche. Un po' prima, don Waldemar Żurek con un libro *Żwirowisko Oświęcimskie* rispose con fermezza e coraggio agli attacchi di certi media e alla rassegnazione di alcuni gerarchi ecclesiali di fronte alla situazione del convento di suore carmelitane di Oświęcim. Un capitolo intero lo dedicò anche a quattro Servi di Dio martiri salesiani assassinati in modo crudele in una compagna penale⁴³. Don Jarosław Wąsowicz, il vicepostulatore alla causa di don Franciszek Miśka, per divulgarne la conoscenza e il culto scrisse un libro intitolato *Sluga Boży ks. Franciszek Miśka SDB (1898-1942). Życie i męczeństwo*, Piła 2011⁴⁴. Le biografie dei candidati salesiani all'altare sfurono incluse in un catalogo di noti biografiche di 122 Servi di Dio⁴⁵.

Don Jacek Brakowski invece dedicò un libro a don Lucjan Gieros, un salesiano intraprendente, laborioso, grande organizzatore e costruttore: *Życie i działalność ks. Lucjana Gierosa SDB 1930-2006*, Szczecin 2008⁴⁶. Nella stessa collana dell'ASIP uscì un libro sulla vita e sulla poesia di un altro salesiano don Stanisław Olędzki⁴⁷.

Nel secondo dopoguerra per molti anni era vietato di parlare delle persone e del territorio polacco del tempo tra le due guerre mondiali dopo il 1945 incorporato invece dall'Unione Sovietica. Infatti i censori tagliavano dai testi qualsiasi parola che potesse alludere ai legami passati di quelle terre con la Polonia. I sacerdoti più coraggiosi furono repressi e detenuti, tra di loro anche un salesiano

39 J. Krawiec, *Jak Dante za życia przeszedłem przez piekło*, Kraków 2007, pp. 8-9.

40 Cfr. J. Wąsowicz, *Lądscy męczennicy. Obóz dla duchowieństwa w Łądzie n/Wartą styczeń 1940-październik 1941*, Łąd 2000.

41 J. Wąsowicz, *Ks. Ignacy Błażewski (1906-1939). Pierwsza ofiara spośród salezjanów polskich podczas II wojny światowej*, „Kronika Inspektorialna”, n. 7 (2009), pp. 152 -160.

42 J. Krawiec, *Cierpieć i być wzgardzonym. Sluga Boży ks. Józef Kowalski 1911-1942*, Kraków 1997; id., *Świadkowie Chrystusa. Błogosławieni męczennicy ks. Józef Kowalski, Czesław Józwiak, Edward Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik, Jarogniew Wojciechowski*, Kraków 2000.

43 Cfr. W. Żurek, *Żwirowisko Oświęcimskie. Męczeństwo polskich salezjanów*, Lublin 2000, pp. 35-139.

44 Cfr. J. Wąsowicz, *Sluga Boży ks. Franciszek Miśka...*, pp. 8-9.

45 M. Szafarski, *Salezianie prowincji krakowskiej świętego Jacka*, [in:] *Zginęli za wiarę. Kandydaci na ołtarze II procesu beatyfikacyjnego 2 grupy polskich męczenników z okresu II wojny światowej*, pod a c. di W. Mazurowski, W. Więckowski, Pelplin 2011, pp. 211-230; Id., J. Wąsowicz, *Sł. B. Ks. Franciszek Miśka SDB (1898-1942)*, pp. 233-235.

46 Cfr. J. Brakowski, *Życie i działalność ks. Lucjana Gierosa SDB (1930-2006)*, Szczecin 2008, pp. 79-80.

47 *Testament Ostatni. Ks. Stanisław Olędzki (1941 -1991)*, a c. di S. Dąbek, T. Kamiński, J. Wąsowicz, (Seria biograficzna pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Piłskiej vol. 2), Piła 2009, pp. 127.

don Leon Musielak (1910-1998), che da seminarista dal 1933 al 1937 studiò storia, lingua e letteratura polacca presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznań. Al momento dell'invasione tedesca della Polonia don Musielak si trovava al confine orientale della Polonia, fu detenuto nel campo di concentramento di Kozielsk e in altri simili nei pressi di Smoleńsk. Annotò le sue osservazioni molto accurate e descrisse il lungo e difficile errare per il mondo nel libro *Spod Częstochowy do Kozielska* pubblicato solo nel 1991⁴⁸.

Don Waldemar Żurek in *Jeńcy na wolności* raccontò invece la vita dei dodici salesiani vissuti sui territori della Polonia orientale sotto l'occupazione da parte della Lituania, dell'Unione Sovietica e della Germania, e vi rimasti alla fine della seconda guerra mondiale, lavorando presso la comunità polacca. L'autore vi fornì ai lettori alcune informazioni approfondite sulle case salesiane perse all'Est nonché su altri luoghi in cui lavorarono i nostri confratelli⁴⁹. A don Żurek deviamo anche una biografia di don Władysław Wiczorek (1903-1942), messo sotto accusa dalla comunità ortodossa locale bielorusa e fucilato il 4 luglio 1942 dai nazisti a Berezwech nei pressi di Głębokie. In un altro libro: *Salezjańscy męczennicy Wschodu*, diviso in due parti, don Żurek vi presentò nella prima lo svolgimento della seconda guerra mondiale sui territori della Polonia orientale, nella seconda invece le biografie di tredici confratelli (tre sacerdoti, quattro religiosi e sei seminaristi), raccontando il lavoro dei salesiani, la chiusura delle case e il martirologio subito da parte delle bande ucraine, delle autorità sovietiche e quelle tedesche⁵⁰.

Alcune biografie dei martiri salesiani sono di carattere agiografico, per questo motivo vi possiamo includere anche quelle del beato August Czarторыski (1858-1893)⁵¹. La vita di uno dei primi salesiani polacchi fu descritta da don Andrzej Świda (1905-1995), dapprima in un prospetto informativo *Śługa Boży August Czarторыski*, Roma 1944, quindi in un saggio *Powołanie Augusta Czarторыskiego* incluso in una raccolta di testi *Śladami św. Jana Bosko*, Kraków 1973, p. 51-103. Nella collana *Polscy Święci*, vol. 11, Warszawa 1987 vi pubblicò invece la sua biografia intitolata *Czcigodny Śługa Boży August Czarторыski*, p. 156-211⁵². Un'altra biografia interessante di Czarторыski questa volta di carattere divulgativo, la scrisse don Bronisław Kant: *Pięć wiosen błogosławionego Augusta Czarторыskiego*, Warszawa 2009. Il valore del testo arricchito di numerose fotografie sarebbe ancora più alto, se l'autore avesse seguito una metodologia scientifica più precisa invece di limitarsi a un elenco modesto di fonti bibliografiche. Il 25 aprile 2005 don Stanisław Wilk, il rettore del KUL, convocò un convegno sul tema *Videte vocationem vestram*. Ne è frutto un'altra monografia dedicata a Czarторыski: *Błogosławiony ksiądz August Czarторыski patron trudnego powołania*, a cura di S. Wilk, Lublin 2006, composta da un'omelia, quattro interventi, numerose voci dalle discussioni e alcune fotografie⁵³. Don Stanisław Schmidt pubblicò invece un dizionario divulgativo dei santi e beati della famiglia salesiana: *Święci, Błogosławieni, Śludzy Boży Rodziny Salezjańskiej*, Warszawa 2006,

48 Cfr. L. Musielak, *Spod Częstochowy do Kozielska*, Kraków 1991, pp. 183; W. Żurek, *Musielak Leon (1910-1998), salezjanin*, [in:] *Leksykon duchowieństwa represjonowanego w PRL w latach 1945-1989*, vol. 1, a c. di J. Myszor, Warszawa 2002, pp. 190-192.

49 W. Żurek, *Jeńcy na wolności. Salezjanie na terenach byłego ZSRR po II wojnie światowej*, Kraków 1998.

50 W. Żurek, *Salezjańscy męczennicy Wschodu*, Lublin 2003.

51 I salesiani polacchi commissionarono alla scrittrice, Teresa Bojarska, la biografia di don A. Czarторыski: *Ucho igielne. Ks. August Czarторыski (1858-1893)*, Warszawa 1983. Un altro libro sul Principe-salesiano fu pubblicato da un autore sconosciuto che si servì dello pseudonimo Piotr Zagórzewski: *Bohater powołania*, Kraków 1989.

52 Cfr. A. Świda, *Okruchy własnych wspomnień*, Łódź 1985, pp. 141-142 (mss).

53 *Od Wydawcy*, [in:] *Błogosławiony Ksiądz August Czarторыski*, pp. 5-6.

arricchito in appendice di 44 fotografie⁵⁴. Nel 1980 don Bronisław Kant divulgò la conoscenza di un altro candidato salesiano agli altari, il card. August Hlond, pubblicando *Sztygar z Bożej kopalni* tanto di successo che si aspettò tre ristampe successive di un numero elevato di copie⁵⁵. Pure don Stanisław Zimniak, il curatore degli atti di un convegno tenutosi a Roma e l'autore di una monografia dedicata al card. Hlond contribuì in modo decisivo alla divulgazione della vita e opere del Servo di Dio⁵⁶.

I salesiani polacchi si impegnarono anche alla divulgazione dell'agiografia salesiana al di fuori della Congregazione: don Kazimierz Dębski scrisse un breve opuscolo divulgativo sui martiri di Podlasie, di molto successo e una ristampa di un numero di copie ormai esaurito per via della beatificazione il 6 ottobre 1996 a Roma da parte di Giovanni Paolo II degli Uniaty di Partulin⁵⁷. Don Michał Szafarski, incaricato della rogatoria di Jan Tyranowski, un sarto solitario di Cracovia vissuto nella parrocchia salesiana di S. Stanisław di Dębniaki, ne scrisse la biografia e raccolse le testimonianze (*Perła ewangeliczna. Sługa Boży Jan Leopold Tyranowski 1901-1947. Apostoł żywego różańca*, Kraków 2000)⁵⁸.

PER UNA SITUAZIONE STABILE

Lo sviluppo della storiografia salesiana cominciò quando i superiori dedicarono allo studio a tempo pieno i giovani sacerdoti facendone il loro primo impegno. Altrettanto importante furono il crescente livello di istruzione e delle competenze, il conseguimento dei titoli e gradi accademici successivi diventato naturale e non più considerato un comportamento egoista con intenzione di appagare le proprie ambizioni. Alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso alcuni confratelli delle ispettorie di Cracovia e di Varsavia ricevettero dai loro superiori il permesso di diventare docenti a tempo pieno dapprima presso le università polacche e di seguito anche presso quelle di Roma. Col tempo il lavoro di ricerca e insegnamento accademico cominciò a essere considerato un possibile campo di realizzazione della missione salesiana tra i giovani e non più un'attività extracurricolare⁵⁹.

Alla fine degli anni sessanta ormai tre salesiani studiarono storia della Chiesa: don Teofil Wojciechowski e don Kazimierz Szczerba presso l'ATK di Varsavia, entrambi dell'Ispettorato di Cracovia. A Lublino, dell'Ispettorato di Varsavia (dal 1980 l'Ispettorato di Piła) invece, vi studiò don Stanisław Wilk, che nel 1974 diventò assistente presso il Dipartimento di Storia della Chiesa del XIX e XX secolo (Katedra Historii Kościoła XIX i XX wieku), conseguendo in tempi regolari successivi titoli accademici e promozioni. Dal 1995 fu direttore del Dipartimento di Storia degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica (Katedra Historii Instytutów Życia Konsekrowanego i Stowarzyszeń Życia Apostolskiego). Inoltre, fu anche vicepresidente della Facoltà di Teologia, vicerettore del KUL e ben due volte il rettore della stessa (2004-2012). Dal 1980 al 1988 fu docente di storia della Chiesa nel WSD TS di Kutno-Woźniaków, quindi (fino al 1996) presso quello di Łądz. Nell'ambito dei suoi seminari e grazie al suo impegno si svolsero ricerche su molte istituzioni

54 Il libro di don S. Szmidski assomiglia a quello di E. del Covolo, G. Mocchi, *Santi nella famiglia salesiana*, Torino 2007.

55 B. Kant, *Sztygar z Bożej kopalni*, Łódź 1980; id., IV edizione, Warszawa 2001.

56 *Il cardinale August J. Hlond, primate di Polonia (1881-1948). Note sul suo operato apostolico*, a c. di S. Zimniak, Roma 1999; id., *Miłość – Słowo – Czyn. Sługa Boży Ksiądz August Kardynał Hlond w perspektywie teologicznej i salezjańskiej*, Warszawa 2009.

57 K. Dębski, *Bohaterstwo unitów podlaskich (1875-1905)*, Czerwińsk 1988, id., II edizione, Warszawa 1993.

58 Cfr. M. Szafarski, *Perła ewangeliczna...*, pp. 31-35.

59 Cfr. R. Popowski, *Salezjanie polscy jako nauczyciele akademicki uniwersytetów i akademii*, „Seminare”, Kraków-Łądz 1987-1988, pp. 219-223.

educative, parrocchie e altre opere salesiane (i risultati di alcune furono pubblicati). Don Wilk è membro di diverse società scientifiche, nazionali e internazionali e comitati di redazione. La sua ricerca oscilla intorno all'opera del card. A. Hlond, all'episcopato polacco, ad alcune organizzazioni cattoliche e alla storia della Congregazione salesiana in Polonia. Inoltre don Wilk raccolse fonti storiche sulla permanenza in Polonia di Achille Ratti (1918-1921), il visitatore apostolico del paese, di seguito il primo nunzio apostolico in Polonia liberata dall'occupazione austriaca, russa e tedesca, pubblicate nella collana *Acta Nuntiaturae Poloniae*, vol. 1-7, Roma 1995-2003⁶⁰. Don Szczerba fu docente di storia presso il WSD TS di Cracovia e negli anni 1985-2004 invece bibliotecario a tempo pieno dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, quindi incaricato dell'ASIW. Poche, ma preziose pubblicazioni, le dedicò ai primi anni della presenza salesiana in Polonia⁶¹.

Lo spartiacque della storiografia polacca furono gli anni Ottanta del XX secolo, poiché storia della Chiesa presso il KUL la studiarono e vi si laurearono quattro studenti salesiani delle tre ispettorie polacche di allora che guidati dal prof. don Zygmunt Zielinski seguirono un percorso speciale nell'ambito del seminario scientifico sulla Storia della Chiesa del Ottocento e Novecento: nel 1982 don Waldemar Żurek di Cracovia, nel 1984 don Jan Pietrzykowski di Varsavia, nel 1986 Stanisław Zimniak di Wrocław e nel 1988 Krzysztof Lis di Varsavia⁶². Tutti, tranne don Lis, si dedicarono alla storia della Società salesiana in Polonia: don Żurek agli istituti educativi, don Pietrzykowski all'attività dei salesiani in Polonia occidentale e settentrionale, don Zimniak invece, conseguita la licenza, nel 1988 fu inviato a Roma, alla Casa Generalizia, in qualità di ricercatore presso il nascente l'Istituto Storico Salesiano. Terminò gli studi in storia alla Pontificia Università Gregoriana. Come tema della tesi di licenza scelse l'attività di don Pietro Tirone ispettore (1911-1919), quella di dottorato invece la dedicò alla storia della Società Salesiana nell'impero austro-ungarico (1869-1919)⁶³. Le sue pubblicazioni, la maggior parte in lingua italiana, polacca e tedesca riguardano alcuni aspetti politici e sociali dell'attività salesiana nella mitteleuropa e, inoltre, la persona del card. A. Hlond⁶⁴.

Dal 1986 al 2008 don Żurek fu docente di storia della chiesa presso il WSD TS di Cracovia; dal ottobre 1995 invece ricercatore presso l'Archivo del KUL (Ośrodek Archiwów, Bibliotek i Muzeów Kościelnych KUL, di seguito ABMK). Recentemente è docente di storia della chiesa presso la Facoltà di Teologia e di discipline teologiche nel Dipartimento di Storia della Chiesa. Le sue pubblicazioni dall'ambito salesiano le possiamo dividere in due gruppi: l'educazione e il lavoro dei salesiani sui ex territori polacchi in Europa dell'Est. Presso l'ABMK si dedica invece alla stesura di elenchi e cronache in base alle fonti storiche: *Wykaz osób z akt parafialnych diecezji łuckiej do 1945 roku* (vol. 1-6 Lublin 2005-2011) e insieme a don Włodzimierz Bielak *Kronika Klasztoru sióstr*

60 Cfr. *Dorobek naukowy i artystyczny wykładowców*, [in:] *50 lat Wyższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie nad Wartą (1952-2002)*, a c. di M. Chmielewski, J. Wąsowicz, Łądz 2002, pp. 165-169.

61 K. Szczerba, *Kontakty Polaków z księdzem Janem Bosko*, „Seminare”, 1987-1988, pp. 111-137; id. *Don Bosco e i Polacchi*, „Ricerche Storiche Salesiane”, 12(1988), pp. 171-195.

62 Cfr. *Elenco Generale 1983-1989*.

63 Cfr. S. Zimniak, *Don Pietro Tirone superiore dell' Ispettorato Austro-Ungarico (1911-1919)*, “Ricerche Storiche Salesiane”9(1990), n. 2/17/, pp. 295-346; id., *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868a – 1919)*, Las-Roma 1997.

64 Cfr. *Il cardinale August J. Hlond, primate di Polonia (1881-1948). Note sul suo aperto apostolico*, a c. di S. Zimniak, Roma 1997; *Dusza wybrana. Salezjański rodowód kardynała Augusta Hlonda Prymasa Polski*, Warszawa-Rzym 2003; *Österreich begegnet Don Bosco „dem Vater Lehrer und Freund der Jugend”*, Las-Roma 2003.

norbertanek w Imbramowicach 1703-1741 (Kielce 2011)⁶⁵. Inoltre pubblicò la cronaca della Casa Madre dei salesiani polacchi di Oświęcim⁶⁶.

Dal 1988 al 2008 don Jan Pietrzykowski fu docente di storia della chiesa presso il WSD TS di Kutno-Woźniaków, e dal 1992 anche a quello di Łódź. Dal 1996 tiene gli stessi corsi al WSD TS di Łąd. Per un certo periodo (dal 1997 al 2002) fu docente di Papieski Wydział Teologiczny “Bobolanum” di Varsavia (la Pontificia Facoltà Teologica). Dal 2008 invece è docente-ricercatore a tempo pieno presso Uniwersyt Kardynała Stefana Wyszyńskiego di Varsavia (l'Università Card. Stefan Wyszyński, di seguito UKSW). Dal 1999 è direttore dell'ASIW. Si occupa soprattutto della storia dei salesiani in Polonia, delle missioni salesiane e dell'opera di alcuni istituti religiosi⁶⁷.

Don Krzysztof Lis svolge la ricerca agiografica al di là dei confini della Congregazione, soprattutto sugli atteggiamenti della Santa Sede verso la Polonia⁶⁸. Per due anni (1998-2002) fu docente di storia della Chiesa nei corsi in sistema di fine settimana presso Salezjański Instytut Wychowania Chrześcijańskiego (l'Istituto salesiano di educazione cristiana); per nove anni tenne corsi presso il WSD TS di Łódź.

Il crollo del comunismo e i progressivi cambiamenti del sistema politico in Polonia permisero ai salesiani di riaprire le scuole private di livelli diversi e altre strutture educative per cui bisognava in breve tempo preparare il personale tra i confratelli, tra l'altro iscrivendone alcuni alle università statali. Nel campo di storia a precedere tutte le altre fu l'Ispettorato di Piła. Don Jarosław Wąsowicz e don Kamil Pozorski si laurearono nel sistema di fine settimana durante il periodo di tirocinio e nel corso della formazione iniziale: il primo presso l'Università Nicolaus Copernicus di Torun, il secondo invece presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznan. Altri confratelli seguirono il loro esempio nei primi anni del sacerdozio: don Marek Woś e don Jacek Brakowski presso l'Università di Stettino e don Krzysztof Nestoruk presso l'Università di Danzica. Dell'Ispettorato di Cracovia: don Artur Świeży si laureò in storia presso Wyższa Szkoła Pedagogiczna di Rzeszów (Istituto Magistrale Superiore), don Damian Kempa presso l'Università di Silesia di Katowice; dell'Ispettorato di Wrocław: don Jacek Bielski si laureò presso Akademia Pedagogiczna im. KEN (Istituto Magistrale Superiore). Don J. Wąsowicz e don D. Kempa hanno ormai conseguito il titolo di dottore di ricerca. Don Świeży è direttore dell'ASIK e si occupa della storia degli istituti educativi salesiani di Przemyśl⁶⁹. Don Wąsowicz invece è direttore dell'Archivio Ispettorale Salesiano di Piła e dal 2007 docente di storia della Congregazione Salesiana presso il noviziato di Swobnica (dal 2012 anche a quello di Kutno-Woźniaków). Numerose le sue pubblicazioni sulla storia della Società Salesiana in Polonia⁷⁰. Inoltre si occupa anche della storia dell'opposizione giovanile polacca nel

65 Cfr. J. Pietrzykowski, *Rec./ Scuole salesiane di Oświęcim a confronto sull'istruzione media e professionale salesiana nei territori polacchi 1900-1939*, Lublin 2010, [in:] „Ricerche Storiche Salesiane”, 58(2012), n. 1, s.215-219.

66 *Scuoli professionali del Istituto Salesiano di S. Giacinto in Oświęcim – Galizia (Polonia)*, a c. di W. Żurek, Kraków 2011.

67 Cfr. J. Pietrzykowski, *Źródła do początków dziejów salezjanów na ziemiach polskich*, „Archiwa, Biblioteki i Muzea Kościelne”, 76(2001), pp. 239-267; *Salezjanie w Polsce 1945-1989*, Lublin 2007; Id., *Zakony i zgromadzenia zakonne męskie na ziemiach polskich na przełomie XIX i XX wieku. Z uwzględnieniem diecezji janowskiej czyli podlaskiej*, „Roczniki Historii Kościoła”, 4(59) 2012, pp. 85-100.

68 Cfr. K. Lis, *Stolica Apostolska wobec spraw polskich w czasach Stanisława Augusta Czartoryskiego*, „Chrześcijanin w świecie”, 21(1989) n. 187, pp. 45-66; id., *Stolica Apostolska a Polska w dobie powstania styczniowego*, Lublin 1996.

69 Cfr. Cfr. A. Świeży, *Powstanie i rozwój Salezjańskiej Szkoły Organistowskiej w Przemyślu w latach 1916-1939*, [in:] *Salezjańska Szkoła Organistowska w Przemyślu i jej likwidacja w roku 1963*, a c. di R. Witalec, I. Witowicz, Rzeszów-Przemyśl 2007, pp. 19-49.

70 Svolge la ricerca soprattutto sulle repressioni dello stato comunista subite dai salesiani. Cfr. per es.: J. Wąsowicz,

periodo comunista. Fino ad oggi organizzò ben quattro convegni scientifici e curò diversi volumi. Come co-autore curò anche la pubblicazione di fonti storiche sull'istituto salesiano di Łódź: *Salezjańska Szkoła Mechaniczna w Łodzi (1922-1962). Organizacja, funkcjonowanie, represje, likwidacja. Wybór źródeł*, Łódź 2010⁷¹.

GIUBILEI, ANNIVERSARI, TESI DI LAUREA

I giubilei e gli anniversari sono spesso occasione di ricordare la storia delle istituzioni organizzando i convegni e pubblicandone atti, preparando libri commemorativi, monografie, biografie e album. Il primo evento importante della storiografia salesiana fu la celebrazione del 75° anniversario dell'opera salesiana in Polonia. In questa occasione, l'8 maggio 1974, presso il KUL, l'Istituto di Teologia Pastorale organizzò un convegno scientifico con la partecipazione di salesiani da tutte le ispettorie polacche cui seguì la pubblicazione di un libro commemorativo con i tredici interventi dei partecipanti (tra cui due Figlie di Maria Ausiliatrice) dedicati alla storia della Società Salesiana, le sue opere e pubblicazioni nel periodo dal 1897 al 1974⁷². Nello stesso anno, grazie a don S. Kosiński, il 42° volume del semestrale "Nasza Przeszłość" fu dedicato al card. A. Hlond⁷³.

Dal 1 al 3 ottobre 1976 presso la Chiesa di santa Teresa di Łódź si tenne Salezjański Ogólnopolski Kongres Misyjny (Congresso Nazionale Salesiano Missionario). In questa occasione uscì una raccolta di testi curata da don Stefan Prus, composta da interventi, relazioni e appendici. Nell'ambito del congresso vi si tennero due sessioni scientifiche cui parteciparono sacerdoti, religiose, Salesiani Cooperatori (allora chiamati Cooperatori Salesiani della Chiesa) ed ex-allievi⁷⁴.

Wychowawca, nauczyciel, więzień PRL – ks. Stanisław Janik SDB (1909 – 2006), [in:] *Bohaterowie trudnych czasów*, a c. di G. Romanowski, Biblioteka Kroniki miasta Łodzi vol. II, Łódź 2006, pp. 30 –45; Id., *Likwidacja salezjańskich zakładów wychowawczych*, „Biuletyn IPN” 4 (75) 2007, pp. 49 – 56; Id.: *Działania organów bezpieczeństwa i partii wobec parafii p.w. św. Rodziny w Pile w latach 1945 –56*, [in:] *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1945–1956*, a c. di K. Białecki, Poznań 2008, pp. 45 – 60; Id., *La lotta per la conquista dei cuori della gioventù nella „Polonia Staliniana”: L’esempio di alcuni Istituti Salesiani*, [in:] *L’educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo. Atti del Seminario Europeo di Storia dell’Opera salesiana Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007*, a c. di G. Loparco e S. Zimniak, Roma 2008, pp. 457 –468; Id., *Okoliczności przejścia szkoły salezjańskiej przez władze w 1955 r.*, [in:] *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim. Studia i materiały źródłowe*, a c. di J. Wąsowicz, Piła 2009, pp. 129 -138; Id., *Represje wobec Wyższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie n. Wartą w latach 1956 -1970*, [in:] *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1956 -1970. (Studia i materiały poznańskiego IPN, vol. 8)*, a c. di K. Białecki, Poznań 2009, pp. 95 -113; Id., *Działania operacyjne Służby Bezpieczeństwa w Polsce w związku z beatyfikacją ks. Michała Rua*, [in:] *Dynamiczna wierność. Błogosławiony ks. Michał Rua, pierwszy następca ks. Bosko, Przełożony Generalny Towarzystwa św. Franciszka Salezego (1888-1910), inicjator dzieła salezjańskiego na Ziemiach Polskich*. (Seria: Studia i materiały źródłowe pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej, vol. 2), a c. di J. Wąsowicz, Piła 2010, pp. 175-193; Id., *Lokalne konflikty między Kościołem a władzami w latach osiemdziesiątych na przykładzie Piły*, [in:] *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1980-1989. (Studia i materiały poznańskiego IPN, vol. 16)*, a c. di K. Białecki, Poznań 2011, pp. 169-192; Id., *Salezjanie w Polsce w systemach totalitarnych – zarys problematyki*, [in:] *Kościoły chrześcijańskie w systemach totalitarnych*, a c. di W. J. Kłaczek, W. Rozynekowski, Toruń 2012, pp. 567-583.

71 Cfr. J. Wąsowicz, *Nadchodzi nasz czas. Federacja Młodzieży Walczącej 1984-1990*, Kraków 2009; Id., *Niezależny Ruch Młodzieżowy w Gdańsku w L. 1981-1989*, Gdańsk 2011; Wąsowicz Jarosław SDB bibliografia, [in:] *Kościół w Polsce. Dzieje i kultura*, vol. 11, a c. di J. Walkusz, Lublin 2012, pp. 304-306.

72 ASIW, Cartella *Protokoły Rad Inspektorialnych 1971-1975, Protokół z Posiedzenia Rad Inspektorialnych dwóch Prowincji w Częstochowie w dniu 8 lutego 1974; 75 lat działalności salezjanów w Polsce. Księga Pamiątkowa*, a c. di R. Popowski, S. Wilk, M. Lewko, Łódź-Kraków 1974.

73 „Nasza Przeszłość”, a c. di A. Schletz, vol. 42, Kraków 1974.

74 ASIW, Cartella *Protokoły z Posiedzeń Rad Inspektorialnych 1975-1980, Protokół z Posiedzenia Rad Inspektorialnych dwóch Inspektorii, Łódź 25 II 1976*; vol. *Okólniki 1970-1976, ks. A. Dziędział, ks. F. Żołnowski, Okólnik, Kraków-Łódź 5 IV 1976; Idąc tedy nauczajcie... Sto lat misji salezjańskich*, a c. di S. Prus, Kraków-Łódź 1976.

Il 4 ottobre 1995 don Bronisław Kant, direttore del SOM, vi organizzo un convegno di un giorno per celebrare il 120° anniversario delle missioni salesiane, cui seguì la pubblicazione degli atti⁷⁵. Dal nostro punto di vista di particolare interesse risulta l'intervento di don Stanisław Schmidt dedicato alle missioni in Asia: *Misje salezjańskie w Azji*, l'autore inoltre di diverse pubblicazioni sul contributo dei salesiani polacchi all'evangelizzazione dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia, risultati della sua ricerca scientifica⁷⁶.

Un'altra raccolta di testi questa volta dedicata alla storia, ai docenti, educatori e amministrazione del WSD TS di Łąd, alla formazione spirituale, alla ricerca scientifica e all'impegno pastorale dei sacerdoti e seminaristi fu pubblicata in occasione del suo giubileo del Seminario⁷⁷.

I 75 anni della presenza dei salesiani dell'Ispettorìa di Cracovia a Lublin furono commemorati con quattro testi sull'opera salesiana in questa città⁷⁸. Il maestro dei novizi, don Bolesław Leciej, curò invece una monografia in occasione dei vent'anni del noviziato dell'Ispettorìa di Piła a Swobnica, includendovi un prezioso elenco di personale e di neo-professi⁷⁹.

Rispetto alle possibilità editoriali della Polonia dopo la caduta del comunismo, scarsa è la documentazione storiografica del centenario anniversario dell'arrivo dei salesiani in Polonia (a Oświęcim). Quasi all'ultimo momento la situazione salvarono don Marian Dziubiński, laureato in lingua e letteratura polacca, che in collaborazione con alcuni altri confratelli preparò un album commemorativo; don Stanisław Wilk invece scrisse a proposito un ampio articolo⁸⁰.

Un riconoscimento particolare ai salesiani di Rumia, che guidati da don Janusz Zdolski (con qualche aiuto dall'esterno) pubblicarono nel 1997 una raccolta dei testi sul lavoro dei salesiani nelle due case salesiane nella loro città. La pubblicazione comunque è priva di una metodologia scientifica, dato che gli autori si limitarono a un elenco di fonti bibliografiche più importanti. Vent'anni dopo ne uscì una seconda edizione rivista e ampliata⁸¹.

Il 11 novembre 2006, in occasione dei sessant'anni della presenza salesiana a Stettino, don Jacek Brakowski vi convocò un convegno di storici cui atti (tre interventi e due comunicazioni) furono pubblicati entro la fine dell'anno. Come d'uso, in appendice vi si trovarono numerose fotografie dal passato e dal presente delle quattro case salesiane di Stettino⁸².

Non del tutto sfruttato dal punto di vista storiografico neanche il centenario della presenza salesiana a Przemyśl. In ottobre del 2007 i confratelli di Przemyśl vi organizzarono una sessione scientifica e ne pubblicarono gli atti composti di sette testi, di cui soltanto tre di carattere storico che

75 *Symposium na temat 120 lat misji salezjańskich*, a c. di B. Kant, Warszawa 1995.

76 Cfr. S. Szmidt, *Działalność misyjna ks. Edwarda Bielawskiego (1930-1979)*, „Seminare”, 15(1999), pp. 339—356; Id., *Działalność misyjna salezjanów polskich*, „Seminare”, 14(1998), pp. 89-146; *Salezianie polscy na misjach w Chinach i na Filipinach*, „Seminare”, 11(1997), pp. 301-331; *Misje salezjańskie w Azji*, [in:] *Symposium misyjne ...*, pp. 27-80; Id., *Spółczenik znad Rio Negro. Ks. Wiesław Kaczmarzyk SDB (1933-2000)*, *Collectanea Theologica*, 75(2005), n. 1, pp. 192-200.

77 Cfr. *50 lat Wyższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie nad wartą 1952-2002. Księga Jubileuszowa*, a c. di M. Chmielewski, Łąd 2002.

78 *75 lat salezjanów na Kalinowszczyźnie w Lublinie (1927-2002)*, a c. di J. Gocko, A. Paszek, Lublin 2002.

79 *20 lat Nowicjatu Towarzystwa Salezjańskiego w Swobnicy 1983-2003*, a c. di B. Leciej, Piła 2003.

80 Cfr. *Z Księdzem Bosko Ojcem i Nauczycielem Młodzieży po stu latach*, a c. di M. Dziubiński, Kraków 1998; S. Wilk, *Sto lat apostołstwa salezjańskiego w Polsce (1898-1998)*, Lublin-Warszawa 1998.

81 *Daj mi duszę resztę zabierz. Salezianie w Rumi 1937- 1997, (1937-2007)*, Rumia 1997, 2007.

82 Cfr. *Salezianie w Szczecinie. 60 lat pracy duchowych synów świętego Jana Bosko w Grodzie Gryfa*, a c. di J. Brakowski, Szczecin 2006.

comunque non fornirono alcune nuove informazioni su quelle opere. Un istituto educativo-pastorale tanto stimata in tutta la Polonia senz'altro merita uno studio ampio e approfondito⁸³. A colmare questo vuoto in un certo senso la pubblicazione di Instytut Pamięci Narodowej di Rzeszów (l'Istituto di Memoria della Nazione), preparata in collaborazione con alcuni confratelli salesiani dell'Ispettorìa di Cracovia⁸⁴.

Tra i nomi più importanti della storiografia salesiana polacca vi troviamo soprattutto quello di don Jan Krawiec, professore di diritto canonico presso il WSD TS di Cracovia. Nel 2004 don Krawiec pubblicò la versione ampliata della sua tesi di dottorato sugli inizi dell'opera salesiana in Polonia: *Powstanie Towarzystwa św. Franciszka Salezego oraz jego organizacja i działalność na ziemiach polskich*⁸⁵. Le altre sue monografie riguardano la storia delle importanti opere educativo-pastorali salesiane dell'Ispettorìa di Cracovia: di Oświęcim, di Pogrzebień e di Marszałki. Don Krawiec basò la sua ricerca sulle fonti salesiane polacche degli archivi locali e centrali e sulla bibliografia a disposizione⁸⁶.

A metà strada tra Cracovia e Tyniec vi si trova una piccola parrocchia salesiana di Pychowice. In occasione del suo anniversario d'oro, grazie al parroco don Jacek Ryłko, venne pubblicata una raccolta di testi di carattere divulgativo sull'ambiente e sull'opera stessa. Gli autori vi inclusero anche le memorie di alcuni sacerdoti e laici e un'appendice di fotografie⁸⁷. In occasione di anniversari diversi vennero pubblicate monografie sulle opere salesiane di Witów⁸⁸ e di Polana⁸⁹ appartenenti all'Ispettorìa di Cracovia.

Per celebrare i novant'anni dall'arrivo dei salesiani ad Aleksandrów Kujawski l'11 novembre 2009 presso la scuola salesiana locale si tenne una sessione scientifica con dieci interventi di sacerdoti e due interventi di laici dedicati alla molteplice attività salesiana nel passato e nel presente ancorata nel contesto storico di Aleksandrów. Gli atti della sessione furono pubblicati nella prima sezione: *Studia*, di una monografia più ampia. Nella seconda invece (*Materiały źródłowe*) vi si trovarono 64 fonti storiche⁹⁰.

Nel 2010 la Congregazione intera celebrò il centenario della morte di don Michele Rua il primo successore di san Giovanni Bosco. L'11 novembre dello stesso anno don J. Wąsowicz organizzò a Szczecin un congresso in onore del Beato. In questa occasione venne anche pubblicata un'importante raccolta di testi con 38 fotografie in appendice, da lui curata e intitolata *Dynamiczna wierność*, dedicati allo sviluppo della Società Salesiana nel mondo nel periodo in cui don Rua ne fu

83 Cfr. *100 lat salezjanów w Przemyślu (1907-2007)*, a c. di J. Gocko. K. Skalka, Przemyśl 2007.

84 *Salezjańska Szkoła Organistowska w Przemyślu i jej likwidacja w roku 1963*, a c. di R. Witalca, I. Witowicza, Rzeszów – Przemyśl 2007. A questo proposito va menzionato anche: T. Przybylski, *Szkoła organistowska w Przemyślu w l. 1916-1963 na tle ogólnego procesu kształcenia organistów w Polsce*, [in:] *Oregany i muzyka organowa*, vol. III, Gdańsk 1980, pp. 285-313.

85 Cfr. J. Krawiec, *Towarzystwo św. Franciszka Salezego oraz jego organizacja w Polsce*, Lublin 1964 (mss).

86 Cfr. J. Krawiec, *Działalność religijno-patriotyczna salezjanów w Oświęcimiu*, Kraków 2006; Id., *Dzieje Salezjanów na Ziemi Raciborskiej. Działalność duszpastersko-wychowawcza salezjanów w Pogrzebieciu 1930-2005. Z historii Pogrzebiecia*, Kraków 2006; Id., *Powstanie, działalność i likwidacja Niższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Marszałkach*, Kraków 2009.

87 Cfr. *Parafia najświętszego Serca Pana Jezusa w Krakowie-Pychowicach 1958-2008*, a c. di B. Szczepanowicz, Kraków 2008.

88 *400 lat Witowa 1606-2006*, a c. di A. Maryniarczyk, Witów 2006.

89 T. Wojciechowski, *Polana wieś bieszczadzka. Dzieje cywilne i kościelne*, Polana 2009.

90 Cfr. *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim 1919-2009. Studia i materiały źródłowe*, a c. di J. Wąsowicz, Piła 2009.

Rettor Maggiore, nella Polonia dal 1892 al 1910 e intorno alla sua beatificazione avvenuta nel 1972⁹¹.

In occasione del centenario della nascita di don Stanisław Ormiński, il 17 novembre 2011, si tenne un convegno scientifico a Rumia (il 26 novembre 2011). In omaggio al musicista e per molti anni direttore del coro "Lira" nella collana biografica dell'ASIP venne pubblicata una raccolta di testi divisa in tre parti: vita e opere, memorie e appendice⁹².

Di seguito riporto i titoli di alcune tesi di laurea, pubblicate almeno in parte, limitandomi ai titoli di studio conseguiti dai salesiani in formazione iniziale presso le università, partecipanti ai seminari scientifici in storia della Chiesa dedicandosi alla storia dell'opera salesiana. Don S. Wilk, come studente di storia della Chiesa presso il KUL nel 1972 ottenne il titolo di dottore-licenziato con una tesi innovativa e coraggiosa dedicata al card. A. Hlond: *Kardynał August Hlond w latach II wojny światowej*, pubblicata in ampi articoli su tre riviste scientifiche⁹³. Don Wilk dedicò al card. Hlond anche la tesi di dottorato di ricerca e quella di post-dottorato⁹⁴: *Archidiecezja Gnieźnieńska w II Rzeczypospolitej e Episkopat Kościoła katolickiego w Polsce w latach 1918-1939*⁹⁵.

Fino al 1989 i Seminari Maggiori non furono riconosciuti dalle autorità laiche polacche come scuole superiori paritarie all'università. Infatti i superiori dei seminari di Cracovia e di Łąd fecero sì che i seminaristi degli ultimi anni diventassero studenti del KUL, studiando nel sistema di fine settimana. Nell'ambito dei corsi e seminari tenuti dai professori nacquero alcune tesi di laurea dal contenuto valido discusse con il prof. don Zygmunt Zieliński⁹⁶.

Nel 1984, in qualità di studente di storia della Chiesa presso il KUL, don Jan Pietrzykowski intraprese la ricerca sulla storia della Società Salesiana. Ne presentò i risultati nella tesi di dottorato: *Wkład salezjanów Inspektorii św. Stanisława Kostki w życie Kościoła na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952*, presto pubblicata sotto un titolo leggermente modificato. La ricerca post-dottorato la svolse invece sulla storia dei salesiani in Polonia dal 1945 al 1989: *Salezjanie w Polsce 1945-1989*⁹⁷.

Dal 1983, il ric. don S. Wilk, da pendolare da Lublin, tenne a Łąd i seminari regolari sulla storia della Chiesa. I suoi studenti di Łąd scrissero 27 tesi di laurea, quelli di Cracovia ne scrissero 6. Il risultato del lavoro da lui guidato furono storie di una ventina di case salesiane e di una dozzina di opere di altro tipo, con un'eccezione: la tesi di don Roman Szpakowski, che si avvalò un premio speciale, dedicata alle questioni non legate in modo stretto alla Congregazione, però pubblicata da una

91 *Dynamiczna wierność. Błogosławiony ks. Michał Rua, pierwszy następca ks. Bosko. Przełożony Generalny Towarzystwa św. Franciszka Salezego (1888-1910), inicjator dzieła salezjańskiego na Ziemiach Polskich*, a c. di J. Wąsowicz, Piła 2010.

92 *Muzyk w służbie Bożej ks. Stanisław Ormiński (1911-1987)*, a c. di K. Niegowski, J. Wąsowicz, Piła-Rumia 2011.

93 Cfr. S. Wilk, *Z tułaczych szlaków prymasa Augusta Hlonda*, „Roczniki Teologiczno-Kanoniczne”, 21(1974), vol. 4, pp. 67-83; Id., *Wyjazd kardynała Augusta Hlonda z Polski i jego starania o powrót do kraju na początku II wojny światowej*, „Seminare”, 1975, pp. 201-230; Id., *Losy wojenne kard. Augusta Hlonda*, „Więź”, 10(1980), pp. 95-110.

94 Detta „di abilitazione”. In Polonia, dopo il titolo di dottore di ricerca, in base ai risultati della ricerca post-dottorato, ai ricercatori viene assegnato il titolo di abilitazione („doktor habilitowany”), a cui seguono quelli di professore straordinario e ordinario. [nota della traduttrice]

95 S. Wilk, *Archidiecezja Gnieźnieńska w II Rzeczypospolitej. Administracja archidiecezji pod rządami prymasów kard. Edmunda Dalbora i kard. Augusta Hlonda*, Lublin 1987; Id., *Episkopat Kościoła katolickiego w Polsce w latach 1918-1939*, Warszawa 1992.

96 Cfr. J. Pietrzykowski, *Powstanie i dzieje Wyższego Seminarium Duchownego w Łądzie*, „Seminare”, 14(1998), pp. 79-80; Id., *Wyższe Seminarium Duchowne Towarzystwa Salezjańskiego w Krakowie*, „Seminare”, 15(1999), pp. 369-370.

97 Cfr. *Obecność salezjanów Inspektorii św. Stanisława Kostki na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952*, Kutno 1990; Id., *Salezjanie w Polsce ...*, Warszawa 2007.

casa editrice di Varsavia (Wydawnictwo Akademii Teologii Katolickiej)⁹⁸. La tesi di don Kazimierz Franczak sulla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Varsavia: *Dzieje parafii Najświętszego Serca Jezusowego w Warszawie w latach 1919-1939*, fu ristampata nel libro: *Bazylika Najświętszego Serca Jezusa w Warszawie*⁹⁹. Alcuni ampi estratti delle altre quattro tesi di laurea: di don Marek Chmielewski, di don Andrzej Marchewka, di don Jarosław Wąsowicz e di don Jarosław Wnuk furono pubblicati in forma di saggi su riviste scientifiche e in raccolte di testi¹⁰⁰.

Nel 1981 don W. Żurek si laureò in teologia presso il WSD TS di Cracovia con una tesi dedicata alla storia del Fondazione del principe Lubomirski di Cracovia: *Dzieje Fundacji Księcia Aleksandra Lubomirskiego w Krakowie 1893-1950*, discussa con il prof. don Z. Zieliński. Di seguito don Żurek conseguì il titolo di dottore di ricerca e successivi presso il KUL. Il dottorato di ricerca lo dedicò all'istruzione salesiana di secondo grado nella prima metà del Novecento: *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe w Polsce 1900-1963. Ustrój i organizacja*, l'abilitazione invece ottenne con una tesi sulle scuole salesiane di Oświęcim: *Szkoły Salezjańskie w Oświęcimiu na tle salezjańskiego szkolnictwa średniego ogólnokształcącego i zawodowego na ziemiach polskich 1900-1939*. La pubblicazione sia di una, sia dell'altra occuparono un posto importante nella storiografia locale¹⁰¹. Sulla stessa rivista scientifica, in qualità di impiegato presso ABMK, pubblicò altre due tesi di laurea interessanti dei salesiani dell'Ispettorato di Cracovia¹⁰².

Il pastoralista don Adam Wiśniewski lavorò per molti anni nella parrocchia di Środa Śląska cui dedicò un libro che gli procurò il titolo di dottore di ricerca nella storia della Chiesa presso Papieski Wydział Teologiczny (la Pontificia Facoltà di Teologia) di Wrocław. Di seguito, in vista del successivo titolo accademico, scrisse la tesi sul servizio pastorale salesiano presso le parrocchie di Lublin: *Salezjańskie duszpasterstwo parafialne w dekanacie lubińskim 1945-1974*, che tuttavia fino ad oggi rimane indiscussa per motivi oggettivi¹⁰³.

98 R. Szpakowski, *Zgromadzenie Braci Serca Jezusowego w Polsce w latach 1923-1983*, Warszawa 1986.

99 Cfr. K. Franczak, *Dzieje parafii ...*, Lublin 1988; *Bazylika Najświętszego ...*, Warszawa 1997.

100 Cfr. M. Chmielewski, *Małe Seminarium Duchowne Księży Salezjanów w Łądzie nad Wartą (1921-1952)*, „Seminare”, 20(2004), pp. 495-515; Id., *Likwidacja Małego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie n. Wartą (1950-1952)*, [in:] *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1945-1956*, a c. di K. Białecki, Poznań 2008, pp. 114 - 120; A. Marchewka, *Formy oddziaływania wychowawczego na młodzież w Kolegium Kujawskim w latach 1919-1955*, [in:] *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim 1919-2009. Studia i materiały źródłowe*, a c. di J. Wąsowicz, Piła 2009, pp. 102-120; J. Wąsowicz, *Zakład Salezjański w Rumi 1937-1960. Geneza powstania i dzieje*, „Studia Pelplińskie”, 34(2003), pp. 267-285; Id., *Likwidacja Salezjańskiego Domu Dziecka w Rumi w 1960 r.*, [in:] *Diecezja Chelmińska w czasach komunizmu (1945-1990)*, vol. 2, a c. di W. Polak, W. Rozynkowski, J. Sziling, Toruń 2009, pp. 209-228; Id., *Realizacja programu dydaktyczno - wychowawczego w powojennych Zakładach Salezjańskich na przykładzie Domu Dziecka w Rumi 1945 -1960*, [in:] *Tożsamość kulturowo cywilizacyjna Gdyni. Gdynia w warunkach współczesnej unifikacji i dywersyfikacji kulturowo - cywilizacyjnej*, a c. di M. Gawron, H. Głogowska, Gdynia 2007, „Zeszyty Gdyńskie”, n. 2, pp. 73 -102; J. Wnuk, *Działalność wychowawcza salezjanów na Kalinowszczyźnie*, [in:] *75 lat salezjanów na Kalinowszczyźnie w Lublinie (1927-2002)*, a c. di J. Gocko, A. Paszek, Lublin 2002, pp. 39-67.

101 Cfr. W. Żurek, *Dzieje Fundacji Księcia Aleksandra Lubomirskiego w Krakowie (ul. Rakowicka 27) w latach 1893-1950*, ABMK, 65(1996), pp. 443-558; Id., *Salezjańskie szkolnictwo ...*, Lublin 1996; Id., *Szkoły salezjańskie ...*, Lublin 2010.

102 Cfr. S. Rozner, W. Żurek, *Salezjanie we Lwowie 1934-1945*, ABMK, 68(1997), pp. 357-463; A. Świeży, W. Żurek, *Salezjańska działalność wychowawczo-dydaktyczna w Przemysłu na Zasaniu w latach 1907-1945*, ABMK 82(2004), pp. 305-378.

103 Cfr. A. Wiśniewski, *Salezjanie w Środzie Śląskiej w latach 1950-2007*, Środa Śląska 2007; Id., *Salezjańskie duszpasterstwo parafialne w dekanacie lubińskim w latach 1945-1974 za trzech pierwszych rządców Kościoła wrocławskiego ks. infuata dra Karola Milika ks. infuata Kazimierza Lagosza ks. kardynała dra Bolesława Kominka w oparciu o akta IPN we Wrocławiu oraz archiwa akt parafialnych*, Środa Śląska 2011.

Anche alcuni docenti e ricercatori di altre discipline si dedicarono in parte alla ricerca nell'ambito della storia della Chiesa e della Società Salesiana. Don Jan Gliściński, patrologo, impiegato presso l'ATK conseguì il titolo di post-dottorato con una tesi dedicata a Ilario di Poitiers: *Polityka kościelna św. Hilarego z Poitiers*¹⁰⁴. Don Roman Murawski, docente di catechetica presso l'ATK lo fece con un libro storico sulla catechesi: *Katecheza chrzcielna w procesie wtajemniczenia chrześcijańskiego czasów apostołskich*. Anche negli anni seguenti si dedicò alla storia della catechesi¹⁰⁵. Don Mariusz Chamarczuk, per molti anni cappellano dei polacchi di Stoccolma, conseguì il titolo di dottore di ricerca in Dottrina Sociale della Chiesa presso l'UKSW con una tesi pubblicata sotto il titolo *Salezjanie w Szwecji*¹⁰⁶. Fa parte della storiografia anche la tesi di post-dottorato di don Jan Niewęłowski, laureato in scienze di formazione, docente presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UKSW, in cui presenta la storia di opere educative salesiane in Polonia e la loro attività¹⁰⁷.

EPISTOLARI E MEMORIE

Conservate, scritte e stampate le memorie, i diari e le lettere di vario tipo possono considerarsi fonti storiche se non primarie, almeno secondarie. A causa della distruzione degli archivi durante la seconda guerra mondiale e della migrazione di confratelli, la corrispondenza e le memorie diventano a volte l'unica fonte di informazioni sulle persone e sulle opere in cui lavorarono. Don Tadeusz Lewicki, soprattutto in base alle lettere dei salesiani missionari pubblicate su "Wiadomości Salezjańskie", "Pokłosie Salezjańskie" e "Bollettino Salesiano" pubblicò due libri di carattere divulgativo: il primo dedicato ai primi martiri salesiani e il secondo invece al lavoro dei salesiani polacchi tra i compatrioti nell'America del Sud¹⁰⁸.

Don S. Szmidt, basandosi sul diario spirituale di don Teodor Wiczorek, sulla sua corrispondenza privata e sulle lettere pubblicate su varie riviste scrisse un libro sull'opera salesiana in India: *Dole i niedole mandaryna Wai-Tsiu-Lek*¹⁰⁹. Lo stesso fece anche con le lettere (ai confratelli, alla famiglia e a diverse riviste) di don Leon Piasecki, missionario in Cina, pubblicando il libro *Lew Bramaputry*¹¹⁰ (tutti e due in una collana del SOM).

Le lettere dei missionari raccolte negli archivi non di rado costituiscono la fonte più vasta di informazioni sia sul servizio pastorale, educativo e di carità, sia sugli indigeni destinatari della missione salesiana. Solo una piccola parte di esse fu pubblicata in forma di libri e diffusa tra un pubblico più vasto. Nel 1977, in occasione del giubileo d'argento del WSD TS di Łą, soprattutto grazie all'impegno di don S. Szmidt e altri confratelli suoi collaboratori, furono pubblicate ventinove lettere dei missionari dall'America del Sud, dall'Africa e dall'Asia, un tempo seminaristi del posto¹¹¹.

104 J. Gliściński, *Polityka kościelna św. Hilarego z Poitiers*, Warszawa 1990.

105 Cfr. R. Murawski, *Katecheza chrzcielna ...*, Warszawa 1990; Id., *Historia katechezy*, I parte, *Katecheza w pierwszych wiekach*, Warszawa 2011.

106 M. Chamarczuk, *Salezjanie w Szwecji*, Sztokholm 2005.

107 J. Niewęłowski, *Wychowawczo-społeczna działalność salezjanów w Polsce w latach 1898-1989*, Warszawa 2011.

108 T. Lewicki, „Ten kielich mam wypełnić krwią”. *Opowieść o pierwszych męczennikach salezjańskich*, Warszawa 1985; Id., *Nie damy pogrześć mowy. Polscy salezjanie wśród rodaków w Ameryce Południowej*, Warszawa 1986.

109 S. Szmidt, *Dole i niedole...*, Warszawa 1983.

110 S. Szmidt, *Lew Bramaputry*, Warszawa 1983.

111 *Przyszedłem aby służyć. Wybór listów misjonarzy salezjanów – wychowanków Wyższego Seminarium Duchownego w Łądzie*, a c. di S. Szmidt, Łódź 1978.

Al SOM dobbiamo invece la pubblicazione postuma in due volumi di 178 lettere dal periodo dal 1982 al 2000 di don Kazimierz Cichecki, delegato ispettoriale per le missioni, quindi superiore dei salesiani di Zambia, che forniscono ai ricercatori alcune preziose informazioni sugli avvenimenti di cui fu autore, partecipe e testimone¹¹².

Don Tadeusz Pater (attualmente a Przemyśl) pubblicò le sue relazioni e memorie dai viaggi in Polonia del Sud nel tempo tra le due guerre mondiali in forma di diciassette lunghe lettere scritte dal 1 febbraio 1995 al 17 marzo 2000 alla famiglia e agli abitanti del confine orientale della Polonia. Il testo accompagna numerose figure e fotografie in bianco e nero e in appendice possiamo invece trovare tante altre a colori¹¹³.

Molte di più rispetto alle pubblicazioni delle lettere, quelle delle memorie, sia dei confratelli che lavorano in Polonia, sia dei missionari. Le prime memorie di don Michał Moskwa, missionario in Giappone, vennero pubblicate nel 1978 da Wydawnictwo Salezjańskie (La Casa Editrice Salesiana polacca). L'autore vi descrisse la famiglia, la partenza per le missioni nel 1937 al bordo di una nave per poi passare alla presentazione in ordine cronologico delle tappe di educazione e della vita in Giappone, aggiungendovi un'ampia descrizione degli inizi della missione salesiana in quel paese¹¹⁴.

Nel 1978, un seminarista salesiano Tadeusz Sobon partì per le missioni in Giappone dove nel 1985 completò gli studi in teologia e venne ordinato sacerdote. In occasione dei dieci anni della sua ordinazione sacerdotale fu pubblicato il libro *Przydrożny kamień*; per celebrare invece i venticinque anni dal suo arrivo alla "patria di scelta" le memorie intitolate: *Rosłem z Wami*¹¹⁵.

Alcune osservazioni interessanti sulla tribù indiana Yononami di Amazzonia al confine tra il Venezuela e il Brasile ebbe don Bolesław Rozmus che descrisse anche il non facile lavoro dei sacerdoti locali¹¹⁶.

Don Bernard Duszyński, per dodici anni missionario in Libia (per un certo periodo vicario del vescovo locale), raccontò in due libri la missione dei salesiani polacchi e la vita dei cristiani in ambiente musulmano locale¹¹⁷. Don Kazimierz Gajowy e don Jarosław Dobkowski prepararono insieme un calendario di avvenimenti dei mesi di luglio e di agosto del 2006 in Libano durante il conflitto tra l'Israele e l'Hezbollah¹¹⁸.

Più ricco patrimonio letterario quello di alcuni missionari in Zambia: don Andrzej Daniluk, durante un soggiorno prolungato in Polonia per i motivi di salute, preparò alla stampa alcune relazioni interessanti dall'Africa¹¹⁹. Lo stesso fece don Jerzy Szurgot descrivendo durante un anno di convalescenza a Łądz il suo ministero pastorale e lavoro educativo in Zambia¹²⁰. Don Jan Bernaś, in occasione dei quarantacinque anni della sua ordinazione sacerdotale, pubblicò le memorie dalla Polonia, dalla Zambia e dagli Stati Uniti, descrivendo in modo dettagliato e in ordine cronologico le

112 K. Cichecki, *Moja nowa Ojczyzna. Listy ks. Kazimierza Cicheckiego z lat 1982-2000*, vol. 1-2, Warszawa 2010.

113 T. Pater, *Listy o Kresach południowo-wschodnich*, Przemyśl 2004.

114 M. Moskwa, *Odblaski. Wspomnienia misjonarza w Japonii*, Łódź 1978.

115 T. Soboń, *Przydrożny kamień*, Warszawa 1995; Id., *Rosłem z Wami*, Warszawa 2002.

116 Cfr. B. Rozmus, *Wśród szczytu Yononami*, Warszawa 1985.

117 B. Duszyński, *Wśród wyznawców Allaha*, Gdynia 1997; Id., *Zwyczaj i obyczaj w Libii na przestrzeni wieków*, Bydgoszcz 2000.

118 K. Gajowy, J. Dobkowski, *Życie obok wojny. Liban 2006*, Warszawa 2008.

119 A. Daniluk, *Wśród moich czarnych braci*, Warszawa 1994.

120 J. Szurgot, *Afryka – Zambia. Wspomnienia, tradycje, czary*, Warszawa 2005.

tappe successive della realizzazione della sua vocazione sacerdotale e salesiana¹²¹. Don Władysław Mikulewicz, aiutato da don S. Szmidt, raccontò in un libro le sue memorie interessanti dall'arrivo in Polonia dai pressi di Vilnius e il successivo lavoro pastorale ed educativo in Zaire (Congo)¹²².

Anche alcuni salesiani che lavorarono solo in Polonia scrissero le loro memorie, tuttavia soltanto pochi le pubblicarono, per cui molte rimangono inedite depositate presso gli archivi ancora in dattiloscritto o manoscritto. Don Andrzej Świda per esempio raccolse le fonti e scrisse un'autobiografia accompagnata da una bibliografia dei suoi scritti intitolata *Okruchy własnych wspomnień*, oggi disponibile presso l'ASIW. Ne fece uso don Antoni Gabrel lavorando su una biografia divulgativa di don Świda¹²³.

Don Tadeusz Pater raccontò in due volumi le esperienze personali sue e dei suoi familiari dai pressi di Leopoli dal periodo di occupazione, accompagnando il primo volume da numerose fotografie in bianco e nero e dai documenti, per lo più dalle pagelle scolastiche; nel secondo volume vi incluse invece le testimonianze e i ricordi sul destino degli abitanti di Rumna, il suo villaggio natale. In appendice di ciascun volume vi troviamo un indice di nomi e soprannomi, le piante delle località nominate nel testo e una mappa¹²⁴.

Tra le memorie e ricordi vi troviamo anche alcuni libri di don B. Kant come *Tryptyk salezjański* oppure *Moja prywatna księga "Rekordów Guinnessa"*, ricche di esperienze personali, ricordi e osservazioni dal di dentro del mondo salesiano polacco¹²⁵.

In occasione dei cinquant'anni dell'ordinazione sacerdotale, i sessant'anni della professione religiosa e l'ottantesimo compleanno, don Stanisław Salamonowicz scrisse due volumi di memorie – una testimonianza del clima salesiano e di famiglia che permette anche una migliore conoscenza del passato della congregazione, essendo una specie di “fotografia” della vita e delle opere dell'autore¹²⁶.

Tutti gli esempi appena riportati e le considerazioni sulla storiografia salesiana in Polonia per quanto riguarda gli avvenimenti, i protagonisti e le opere ne rappresentano soltanto un panorama generale che non rende del tutto l'interesse storico e il bisogno di documentare l'opera salesiana. Gli studiosi d'oggi sono così detti “regionalisti” ovvero si occuparono della storia della Congregazione, come lo erano anche quelli delle generazioni passate. L'autore della presente è consapevole di non aver fornito ai lettori un'immagine esauriente del fenomeno. La mancanza di una ricerca analitica e sintetica l'avvertiamo soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei salesiani polacchi nell'evangelizzazione dei popoli e delle nazioni delle altre parti del mondo.

Traduzione dal polacco di Katarzyna Woźniak

121 J. Bernaś, *Powołanie z przeszkodami*, Kraków 2004.

122 W. Mikulewicz, S. Szmidt, *Znad Wilii do Konga*, Kraków 2001.

123 A. Świda, *Okruchy własnych wspomnień*, Łódź 1985; A. Gabrel, *Niezwykły, zwyczajny... Ksiądz Andrzej Świda*, Warszawa 2007.

124 T. Pater, *Oczyrna i sercem. Wieś Rumno w latach 1939-1945*, vol. 1, Przemyśl 2000; *Oczyrna i sercem. Wieś Rumno w latach 1939-1945*, vol. 2, a c. di T. Pater, Przemyśl 2000.

125 Cfr. B. Kant, *Tryptyk salezjański*, Warszawa 2001; Id., *Moja prywatna księga „Rekordów Guinnessa”*, Warszawa 2004.

126 S. Salamonowicz, *Jubileuszowe wspomnienia*, Aleksandrów Kujawski 2006; Id., *Wspomnienia pojubileuszowe*, Aleksandrów Kujawski 2007.